

# La via più breve

*A*ncora piccolo quando tornavo a casa dalla mamma, ero tentato di non seguire il percorso segnalato da chi mi accompagnava perché temevo che la strada fosse troppo lunga. Tendevo quindi a fare di testa mia nella appassionata ricerca della via che mi appariva più breve. Finivo per prendere una ramanzina e dovermi quindi ricredere. C'era solo da eseguire a testa bassa quanto mi insegnavano i più esperti.

Strano ma vero, ma anche oggi mi accade qualcosa di simile rapportandolo alla strada che momento per momento Gesù mi segnala. Ora ho capito che è necessario e sufficiente fidarmi, almeno di chi è saggio.

Affidarmi a chi mi ama di più nella luce del Vangelo, ove non mi si chiede di imparare la strada, non mi si chiede di seguire le sue orme, ma solo di rimanere nel suo amore.

Lui in me, io in lui. Al bambino non interessa studiare la strada per andare a casa, ma soltanto trovare la mamma.

Il lasciarmi portare ad occhi chiusi, il lasciarmi amare da Dio così come sono mi evita la tentazione

di infilare un'altra strada che a me potrebbe apparire la più breve.

Standogli in braccio sperimento che la via più breve per la santità non è quella della ricerca della mia perfezione spesso causa di arroganza, ma quella dell'umiltà. È proprio la più breve. È quella dello stretto rapporto con i miei limiti e le mie miserie. Sono questi i miei inseparabili compagni di viaggio di cui posso gloriarmi.

Ogni peccato intriso di perdono canta il mio nulla e mi fa capace del Suo tutto. Mi sento così rivestito di perfetta innocenza figlia della Misericordia.

